



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 3

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "PER SALVARE IL SERVIZIO NAZIONALE
OCCORRE PORTARNE IL FINANZIAMENTO (OGGI AL 6,1% DEL PIL) FINO AL 7-7,5 DEL
PIL IN LINEA CON LA MEDIA DEI PAESI EUROPEI" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO PER I BENI COMUNI" E "CUNEO MIA" –

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO

che nella seduta del 2 maggio 2024, il Consiglio comunale aveva approvato all'unanimità l'appello "NON POSSIAMO FARE A MENO DEL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO", che riportava in premessa: "dopo la fine della pandemia da Covid si sono evidenziate, accanto ad una risposta complessiva sostanzialmente positiva, alcune carenze del nostro Servizio Sanitario Nazionale in alcune Regioni e in particolare sul versante dei servizi territoriali, in quanto non si è realizzato, malgrado le promesse di tutte le forze politiche di governo e di opposizione, un potenziamento del servizio pubblico, a fronte di un quasi esclusivo vantaggio per le strutture sanitarie private, come evidenziato dalla ultima legge di bilancio. Il persistente sottofinanziamento complessivo del Servizio Sanitario, che peraltro si ripete da alcuni anni per responsabilità di governi di diversa appartenenza politica, ha fatto emergere gravi criticità in particolare nei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali e talora anche di ricovero che si sono riversate sulle fasce più deboli della popolazione (3,1 milioni di persone), che non riescono più a curarsi non avendo i mezzi per ricorrere alle strutture private. Di fronte a questa situazione si sta allargando una maggiore consapevolezza dell'iniquità di questa condizione, che fa venire meno i principi di universalità e di gratuità che sono alla base del Servizio Sanitario pubblico e che tuttora dovrebbero essere garantiti per legge a tutti i cittadini che già contribuiscono al finanziamento di tale servizio mediante l'assolvimento dell'obbligo fiscale". E infatti anche nella nostra città e in Regione Piemonte tale criticità, quello dei lunghi tempi di attesa delle prestazioni, ha occupato nelle ultime settimane il dibattito sulla stampa e nell'opinione pubblica a seguito di un'iniziativa della Consigliera Regionale Giulia Marro, che ha avuto un seguito anche in Parlamento.

CONSTATATO

che il sottofinanziamento del nostro SSN di circa 13 miliardi negli ultimi tre anni, come denunciato da GIMBE (Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze) in un recente documento dell'8 Ottobre 2025 (la lenta agonia del SSN-8° Rapporto), che così recita:

"La tenuta del nostro Servizio Sanitario Nazionale è la vera emergenza del Paese. Siamo testimoni di un lento ma inesorabile smantellamento del SSN, che spiana inevitabilmente la strada a interessi privati di ogni forma. Continuare a distogliere lo sguardo significa condannare milioni di persone a rinunciare non solo alle cure, ma a un diritto fondamentale: quello alla salute". Questa la dura dichiarazione di Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione, con la quale ha aperto la presentazione dei risultati che descrivono un Sistema in crisi, soffocato dal definanziamento e segnato da profonde disuguaglianze regionali: un divario della spesa sanitaria pubblica pro capite di 727 Euro rispetto alla media dei Paesi OCSE dell'Unione Europea, con un gap complessivo che sfiora i 42,9 miliardi; la crisi motivazionale del personale che abbandona il SSN; quasi 5,8 milioni di persone che nel 2023 hanno rinunciato alle cure, di cui 3,1 milioni per motivi economici; le disuguaglianze regionali e territoriali con la conseguente migrazione sanitaria; i lunghi tempi di attesa e i Pronto Soccorso affollati. Questa è la lunga lista delle principali criticità che rischiano di mettere in ginocchio la sanità italiana e di tradire i principi fondanti di universalismo, equità e uguaglianza:

- 13,1 miliardi persi nel triennio 2023-2025.

Nonostante le cifre assolute sembrino rassicuranti in quanto il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) è aumentato di 11,1 miliardi tra il 2023 e il 2025, il Rapporto GIMBE denuncia una costante reale emorragia finanziaria, se consideriamo l'incidenza dell'inflazione e dell'aumento dei costi energetici. Infatti la percentuale FSN sul PIL è scesa dal 6,3% del 2022 al 6% del 2023 per poi attestarsi al 6,1% nel biennio 2024-2025 con un calo percentuale che si traduce in una riduzione effettiva di 13,1 miliardi di Euro nel triennio 2023-2025. E anche per il futuro le previsioni non sono positive: infatti la Legge di bilancio 2025 prevede che la quota di PIL destinata al Fondo Sanitario Nazionale scenderà

ulteriormente, arrivando al 5,8% nel 2028. Senza un massiccio rifinanziamento questo divario fra stima di spesa e risorse allocate rischia di riversare sulle Regioni un onere crescente (fino a 13,4 miliardi nel 2028), costringendo gli Enti Locali a tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale sui residenti.

- Il caro prezzo della salute e le cure negate

Il Rapporto GIMBE evidenzia che l'indebolimento del sistema pubblico spinge le famiglie italiane a sostenere oneri sanitari sempre più pesanti. Nel 2024 la spesa sanitaria totale ha raggiunto 185,12 miliardi di Euro. Di cui 47,66 miliardi provenienti dalla spesa privata. Di questi ben 41,3 miliardi di Euro (il 22,3% della spesa totale) sono pagati direttamente dalle famiglie (spesa out of pocket) e 6,36 miliardi (3,4%) da Fondi sanitari e assicurazioni. L'effetto più drammatico è la rinuncia alle cure. Nel 2024 il fenomeno ha coinvolto 1 italiano su 10, per un totale di oltre 5,8 milioni di persone con differenze regionali marcate: la rinuncia raggiunge il 17,7% in Sardegna, contro il 5,3 della Provincia autonoma di Bolzano. Nella sostanza l'aumento della spesa a carico delle famiglie rompe il patto tra cittadini e istituzioni, costringendo milioni di persone a pagare la sanità e chi non può permetterselo a rinunciarvi.

- Cresce il settore privato

L'indebolimento continuo della sanità pubblica sta alimentando l'espansione dei soggetti privati, che operano ben oltre la semplice sanità convenzionata, in aree cruciali, come l'assistenza residenziale (85,1%), riabilitativa (78,4%) e la specialistica ambulatoriale (59,7%). In prevalenza nella forma del "Privato puro": tra il 2016 e il 2023 la spesa delle famiglie presso le strutture private è schizzata del 137%, passando da 3,05 miliardi a 7,23 miliardi di Euro. E questo trend mette in luce il rischio che la salute diventi un diritto riservato solo a chi può permetterselo.

- Personale e PNRR: criticità e ritardi

Se l'Italia è al secondo posto in Europa per numero di personale medico (5,4 ogni 1000 abitanti, è invece in coda per numero di infermieri: solo 6,5 ogni 1000 abitanti, ben sotto alla media OCSE di 9,5 (così come inferiori alla media risultano le retribuzioni). E quindi deve fare i conti con la fuga continua dal SSN, per cui rimane incomprensibile la scelta di formare più medici senza prima attuare misure concrete per arginarne la fuga dalla sanità pubblica e restituire attrattività e prestigio alla carriera nel SSN. Rischiamo di investire risorse per regalare professionisti al privato o all'estero, mentre accusiamo gravi ritardi nell'attuazione del PNRR per la Missione Salute: al 30 Giugno 2025, delle 1723 Case di Comunità programmate solo 218 avevano tutti i servizi attivi e di queste solo 46 (il 4,4% del previsto disponeva effettivamente di personale medico e infermieristico).

TUTTO CIÒ considerato e le analoghe valutazioni contenute nel recente rapporto CNEL, in vista dell'approvazione della legge nazionale di bilancio 2026, il CC di Cuneo

CHIEDE AL GOVERNO

di considerare il finanziamento del SSN un investimento strategico e non un costo da comprimere. A tal fine occorre aumentare stabilmente il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) per AVVICINARE LA SPESA SANITARIA ITALIANA (oggi al 6,1% del PIL con previsioni anche al ribasso per gli anni futuri) ALL'OBIETTIVO DEL 7-7,5% del PIL, in linea con i principali Paesi europei.

INVITA IL GOVERNO

a promuovere un nuovo patto – politico, sociale e professionale – per rafforzare il nostro servizio sanitario basato su universalità, uguaglianza ed equità.